

Barcellona: 2^a conferenza mondiale.

A congresso l'imprenditoria funebre

di Ombretta Ghiraldi

A Barcellona si è idealmente concluso il biennio di Presidenza dell'IFTA di Jordi Vallverdu. I risultati possono considerarsi brillanti sia per la forte partecipazione (oltre 400 operatori provenienti da 26 Paesi di 3 continenti), sia per i temi trattati. Alla 2^a conferenza mondiale dell'imprenditoria funebre ha partecipato anche Antigone, nella persona di Ombretta Ghiraldi, che ha intervistato Mario Zangani e Daniele Fogli, rispettivamente Presidente e Coordinatore tecnico del settore funerario della Federgasacqua.

D. Qual'è il bilancio della Presidenza di Jordi Vallverdu?

Zangani: Vallverdu è riuscito in due anni ad aumentare di più del 20% i soci dell'IFTA, a far entrare 7 nuovi Paesi membri ed a svolgere un forte lavoro di diffusione delle conoscenze del settore funerario.

In Italia è stato presente a due manifestazioni: il convegno di Torino "Le periferie della memoria", su invito della Federgasacqua e la Fiera di Modena Th'Expo '92, organizzato dalla Feniof e da Specialeigno.

Un bilancio molto lusinghiero per l'attività di un



Mario Zangani



Daniele Fogli

esponente dell'imprenditoria pubblica spagnola. Ciò sfata la diceria che solo il privato.....è bello.

Per far questo, Vallverdu ha profuso un grande impegno personale, si è dimostrato intelligente e tenace. Ha avuto il sostegno della forte impresa municipale di Barcellona e del suo Direttore Josep Cornet, nominato per il biennio segretario aggiunto dell'IFTA.

D. Com'è l'Italia nei confronti degli altri Paesi?

Fogli: Il confronto internazionale evidenzia sempre più la grave difficoltà del settore funerario in Italia.



In campo funebre si ha una forte polverizzazione di imprese, soprattutto private.

Nel mondo invece si assiste a concentrazioni di impresa ed a vere e proprie multinazionali che si occupano del "caro estinto".

Il settore cimiteriale non trova molta attenzione, forse perchè manca una vera e propria Federazione che se ne occupi. Attualmente si fa capo alla I.C.F. (Federazione internazionale per la cremazione), ma questa si occupa quasi esclusivamente di cremazione.

D. Chi rappresenta l'Italia all'estero?

Zangani: La divisione che tutt'ora sussiste tra Feniof e Federgasacqua dovrà prima o poi essere risolta!

Oggi è la Feniof che rappresenta l'Italia nella maggior parte dei consessi (A.E.T., I.F.T.A.). Federgasacqua interviene solo da poco tempo alle assisi internazionali in E.B.U., però tali occasioni di confronto sono veramente stimolanti e utili per capire come altri hanno affrontato e risolto problemi. Infine c'è la F.I.C. che cura gli interessi delle SOCREM in seno all'I.C.F.

Con la unificazione di A.E.T. ed E.B.U. in un'unica Associazione europea, la E.F.F.S., prevista nel 1993, si dovrà trovare una rappresentanza più equilibrata.

D. Che fare per mettersi alla pari con altri Paesi?

Fogli: La giusta risposta alla soluzione dei problemi funerari potrebbe essere data attraverso imprese funebri

di medio-grandi dimensioni. Insomma proprio le caratteristiche dell'imprenditoria pubblica. Esempi di efficienza in questo campo ci vengono da Spagna e Francia.

Purtroppo in Italia una serie di fattori, non ultimo l'attuale ventata di privatizzazioni, nonchè le difficoltà economiche degli.EE.LL. e le carenze qualitative, producono una progressiva riduzione della presenza pubblica.

D. Quali sono le recenti tendenze in campo funebre a livello mondiale?

Zangani: L'espansione delle tradizionali funzioni in nuovi mercati! Da fornitrice di bare e servizi strettamente connessi, l'imprenditoria funebre sta cercando di occupare spazi economici "prima e dopo la morte".

Ha iniziato con la gestione dei Funeral Home, cioè edifici dove si espongono le salme per rendere loro l'estremo saluto.

In taluni Paesi ha rivalutato le pratiche conservative del cadavere (tanatoprassi) e di cosmesi del morto.

In altre nazioni le imprese funebri stanno impadronendosi del mercato dei marmi per le tombe.

Ultimamente, in vari Paesi, è in corso un tentativo di acquisizione del mercato funebre da parte di gruppi assicurativi, mentre in altre nazioni è l'imprenditoria funebre che ha dato vita o ha acquistato il controllo di Assicurazioni.

In quest'ultimo caso l'obiettivo principale è quello

di acquisire clienti in vita, assicurandosi una sorta di "portafoglio" di funerali.

D. In Italia vi saranno cambiamenti sulla base di queste linee?

Fogli: Questi indirizzi sono propri di un sistema di imprese dove prevale la finanza, la grande o media dimensione delle aziende.

Non credo sia rapidamente importabile in Italia un modello organizzativo totalizzante!

Ritengo invece maturi i tempi perchè prenda piede la previdenza funeraria, partendo dalle grandi città del Nord.

Vi è inoltre da dire che siamo particolarmente vulnerabili nella formazione degli addetti.

Le imprese di pompe funebri (pubbliche o private che siano), gli operatori cimiteriali comunali e quelli sanitari, debbono rapidamente porsi al passo con i colleghi stranieri se non vogliono perdere il confronto.

All'estero vi è una formazione ed un aggiornamento professionale che in Italia ci sogniamo. Esistono addirittura scuole specifiche della durata di alcuni anni che rilasciano diplomi professionali.

Non dimentichiamo infine la arretratezza della nostra legislazione e i ritardi tecnologici.

D. Che cosa farà Federgasacqua?

Zangani: Organizzerà nei primi mesi del 1993 una Assemblea aperta agli operatori pubblici del settore per discutere sul nostro futuro, della durata di due giorni, in una città facilmente raggiungibile del Nord, dove interrogarsi sulle prospettive, aggiornarsi, ricevere consigli ed adesioni.

E' fondamentale, in questa situazione di incertezza generale del Paese, degli EE.LL. e dei servizi pubblici, non farci travolgere dagli eventi, ma capirli e laddove possibile guidarli!

D. Dobbiamo fare il funerale all'esperienza di gestione pubblica dei servizi funebri e cimiteriali?

Fogli: Così come è strutturata in Italia, sì!

D. E come la riformerebbe?

Fogli: Premetto che il modello che ho in mente in campo funebre funzionerebbe sia per il pubblico che per il privato.

Si tratta di intervenire con una legge che regolamenti l'attività di onoranza e trasporto funebre, individuando un minimo di sostentamento (diciamo sui 250-300

servizi annui), suddividendo il territorio di ogni Unità Sanitaria locale in porzioni distinte, corrispondenti al numero massimo di autorizzazioni ad operare concedibili.

Ogni concessione dovrebbe essere in privativa per onoranze e trasporti funebri, sulla base di prestazioni decorose a prezzi prestabiliti dal Consiglio dell'Ente Locale.

La concorrenza si esplica al momento della gara per la concessione del servizio. E' da valutare quale possa essere l'Ente locale: comune o provincia?

D. Cosa cambierebbe?

Fogli: Il numero di imprese (dalle 4000 attuali a non più di 1500), la forte attenuazione della cosiddetta "corsa al morto", il controllo pubblico di prezzi e tariffe, la remunerazione dei fattori produttivi garantita da un numero minimo di servizi annui.

In questo schema la gestione attraverso l'iniziativa pubblica può essere svolta anche con aziende speciali, SPA miste:

Come si potrà notare lo schema di riferimento è la recente legge sulle farmacie, la quale prevede una riserva pubblica nella ripartizione delle autorizzazioni.

Si tratta in buona sostanza di riconoscere il carattere di servizio pubblico per l'intero settore funebre.

Sulla gestione ci confronteremo, pubblici e privati, e sarà il cittadino a decidere sui prezzi e sulla qualità.

D. E in campo cimiteriale?

Zangani: In Italia si svilupperà fortemente la cremazione.

La tumulazione, concepita come da noi, è una sorta di "conservazione" del cadavere: ha prodotto l'esplosione della domanda di anonimi posti salma nei cimiteri.

Occorre guardare ad esperienze di altri Paesi latini e modificare la nostra legislazione.

Come Federgasacqua ci impegneremo a mettere a disposizione del Parlamento e del Governo un progetto di legge innovativo, che ci consenta di modificare l'attuale normativa per gli anni duemila.

Per la gestione dei servizi cimiteriali i comuni ricorreranno sempre più ad appalti e concessioni e, per medio-grandi città, ad aziende municipalizzate.

D. Che impressione le ha fatto la Fiera di Girona?

Fogli: Ad essere sincero inferiore alle aspettative! La dimensione di Girona può essere valutata grosso modo nella metà della Fiera di Modena (Th.Expo '92).